

Percorsi visibili

a cura di **Sonia Iozzelli**
Pedagogista e formatrice

Lo spazio educativo

Sguardi e pensieri sullo spazio sono nutriti attraverso esperienze che nella loro concretezza riescono a farci interrogare sul contesto educativo in cui accogliamo ogni giorno i bambini, che hanno il diritto di accedere a servizi di qualità. L'impegno della rivista è quello di trovare ogni volta un focus tematico in grado, attraverso contributi specifici, di sostenere percorsi migliorativi nella coerenza educativa e nelle buone pratiche. L'organizzazione dello spazio e delle sue peculiari risorse è il punto di partenza con un esempio di grande cura e qualità di pensiero pedagogico, che ci viene offerto dal Nido Scuola Jacarandà di Milano.

IL NIDO SI PRESENTA

● Il progetto

Il Nido Scuola bilingue accoglie bambini da 6 mesi a 6 anni, offre alle famiglie un percorso di continuità in un contesto innovativo e accogliente, che mira a essere "una scuola amabile", dove l'ambiente di vita quotidiana viene vissuto attivamente da tutti i suoi protagonisti. L'impronta dell'impianto organizzativo nasce da un'immagine di bambino che possiede cento linguaggi, cento modi di pensare, di esprimersi, di capire, di incontrare l'altro...

● La struttura

L'architettura dello spazio ha saputo raccogliere la nostra idea di contesto come un luogo interattivo e articolato, portatore di significati e caratterizzato da spazi con una loro identità, capaci di per sé di parlare ai bambini. La cura dell'aspetto estetico è un impegno imprescindibile, nella consapevolezza che ciò che apprendiamo deve piacerci, "sedurci e divertirci". Ha contribuito alla stesura Ariana Guillaumon Martinez, coordinatrice pedagogica del servizio.

PER SAPERNE DI PIÙ:

www.nidoscuolajacaranda.com



Lo spazio...

... COSTRUISCE RELAZIONI

La "piazza" è il cuore simbolico del progetto: è luogo collettivo di incontro dove le idee e i pensieri vanno e vengono e dove ogni giorno si promuove ascolto e accoglienza. Perciò non è un luogo di passaggio, ma ha una centralità da cui si dipanano i diversi momenti della giornata educativa: vi si affacciano tutti gli ambienti, compresi la cucina e l'atelier. È qui che educatori e genitori si incontrano, si conoscono, è qui che sentimenti di solidarietà e di inclusione producono nuova cultura di condivisione e partecipazione.

... PARLA AI BAMBINI

La presenza di due laboratori, l'Atelier della natura e l'Atelier del colore, avvicina i bambini ai linguaggi grafici, poetici, narrativi-metaforici, intrecciandoli, contemporaneamente, con tutti gli altri linguaggi.

Ogni sezione è dotata di ampi spazi aperti e trasparenti con vari contesti adibiti al gioco, con arredi mobili per gli oggetti personali, piante, tavoli di luce, mini-atelier, bagno e piccoli orti, dove i bambini possono abitare lo spazio in autonomia e crescere in un contesto che continuamente propone loro paesaggi invitanti.

Le sezioni hanno una struttura comune: una pedana centrale che viene vissuta in modo diverso a seconda dell'età.



Questo elemento non è un semplice arredo, ma funge da grande isola permettendo di creare piccoli contesti di apprendimento. L'adulto può predisporre nuove opportunità, seguendo gli interessi dei bambini trasformando lo spazio insieme a loro.

Gli arredi privilegiano materiali di varie forme e dimensioni, con lo stesso ventaglio di colori, pensandoli come materiali polifunzionali. I materiali sono sempre presentati in modo molto curato e attento attraverso allestimenti posizionati ad altezza bambino, privilegiamo quelli di scarto, raccolti e disposti nello spazio per reinventarne uso e significato.



... GENERA CURIOSITÀ ED ESPERIENZE

Altri oggetti proposti sono gli elementi naturali – sassi, foglie, pigne, fiori, piante, ghiande, terra, creta ecc. – che mettono in connessione le ricerche avviate in atelier e le esperienze vissute nel quartiere, concretamente nel Parco Sempione, il nostro grande atelier all'aperto. Questi materiali sono affascinanti, in continua trasformazione e ci regalano delle magnifiche esposizioni stagionali, che per noi sono oggetto di indagine e scoperta. Porre attenzione all'ascolto di essi permette di scoprirne la voce, il suono, le peculiarità, le caratteristiche, anche estetiche.



Il linguaggio del gusto, con i frutti e gli ortaggi che accompagnano il menù e la stagionalità, è fortemente presente nelle progettualità del Nido Scuola e in stretta connessione con la cucina. I bambini indagano questi elementi negli atelier e nelle sezioni perché siamo convinti che avvicinarli al gusto significhi aprire loro porte e finestre sul mondo e permetta di costruire delle menti multiculturali che accolgono la diversità.



Infine, grazie al forte dialogo che esiste con l'architettura, un linguaggio che utilizziamo spesso con i bambini è la luce. La nostra "piazza", durante i vari momenti della giornata, regala giochi di luce naturale che abitano questo luogo grazie alle trasparenze e alle ampie finestre. Questa risorsa può essere messa in connessione ad altri linguaggi o materiali, creando dei meravigliosi paesaggi luminosi.

... RACCONTA IL FARE DEI BAMBINI

La documentazione è parte integrante e strutturale del progetto educativo, in quanto dà valore e rende esplicita, visibile e valutabile la natura dei processi di apprendimento soggettivi e di gruppo. La documentazione è intesa come "luogo pubblico", in quanto sostanzia l'idea di nido e scuola-comunità in cui si elabora una cultura dell'infanzia e dell'educazione. Le famiglie sono invitate a essere coautrici di storie comuni e di significati condivisi insieme ai bambini e alle insegnanti, esperienza quindi generativa di comunanza di valori e di un sentimento di appartenenza che consente a ciascuno di riconoscere l'altro e riconoscersi nell'altro.

È questa la qualità dello spazio che favorisce lo scambio, l'empatia e la reciprocità. È questa l'identità di una progettazione dello spazio secondo sequenze di pensiero e di riflessione sul valore dell'ambiente come dispositivo educativo in cui prende forma la vita quotidiana.



SUGGERIMENTI DA CONDIVIDERE

Il percorso compiuto in questo contesto, ricco di pensieri e significativo di buone pratiche, esprime interessanti punti di riferimento per ri-pensare l'organizzazione degli spazi nel proprio contesto di lavoro.

In effetti c'è bisogno di procedere a verifica, perché spesso si dà per scontata una progettazione iniziale mantenuta e ripetuta nel tempo o per mancanza di energie, o per la fatica di condividere o per una sottovalutazione delle potenzialità educanti dello spazio e delle sue risorse.

Alcune indicazioni utili affinché l'ambiente sia coerente con le finalità educative del progetto:

- lo spazio che accoglie offre possibilità di sostare, ha una sua identità a partire dal nome del servizio, parla dei bambini e comunica con i genitori;
- la sezione è uno spazio di appartenenza per il gruppo, ha una sua organizzazione che facilmente orienta il bambino verso opportunità del fare e del giocare;
- i materiali hanno una vita che non è perenne, devono essere rinnovati, non usurati o ripetitivi. Le risorse che il mondo della natura ci dona in modo generoso hanno una loro stagionalità e l'attenzione al colore comporta la scelta di combinazioni armoniche, evitando ambienti troppo saturi;
- il "bello" non è un elemento di contorno, ma di sostegno e conforto, è segno di cura, ordine, armonia. Per questo le immagini alle pareti, i materiali, gli oggetti, la loro disposizione devono essere il frutto di un preciso pensiero, fatto non all'insegna della quantità, ma della qualità estetica e del significato che vogliamo comunicare ai bambini;
- la luce, che anche da una semplice finestra filtra nei vari momenti della giornata, ci accompagna con giochi percettivi, che sostengono esperienze articolate e interattive.